



Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net

La riuscita dello sciopero generale proclamato da Cgil e Uil è fondamentale

Sarà un messaggio per il Governo, per tutto il Parlamento opposizione compresa, e anche al sistema delle imprese, sarà il modo in cui i lavoratori prenderanno la parola per chiedere un'agenda sociale diversa per questo Paese.



Il Governo taglia i fondi a scuola e università, precarizza il lavoro con voucher e dà più libertà di utilizzo dei contratti a termine, non dà alcun aiuto vero ai salari più bassi: ciò significa che sta facendo una politica contro i giovani di questo Paese e non ci si può stupire se è sempre più alta la fuga di cervelli all'estero.

L'inflazione sfiora il 18% nel triennio 2022-2024, il Governo nella legge di bilancio copre appena 1/3 (il 5,8%) della perdita del potere d'acquisto dei salari.

Il Governo Meloni aveva promesso di detassare le tredicesime e non lo ha fatto; durante la campagna elettorale i partiti di maggioranza avevano promesso di tagliare le accise sulla benzina ma oggi la benzina è a 2 euro e il governo è indifferente; avevano promesso di aiutare i lavoratori con salari più bassi ma hanno bocciato la proposta di salario minimo di legge e, non per ultimo, nessuno dimentica che sulle pensioni la "Quota 41" sbandierata dalla Lega in tutta la campagna elettorale è finita nel cassetto a tempo indeterminato.

Anche il miglior contratto aziendale non riesce a compensare la perdita di potere d'acquisto che sta erodendo i salari dei lavoratori dipendenti da almeno due anni: per questo il Parlamento dovrebbe fare leggi per dare incentivi economici alla contrattazione

nazionale, ridurre le tasse ai salari più bassi, fissare una soglia minima di paga oraria per legge in quei settori dove il sindacato è più debole e le imprese non vogliono riconoscere gli aumenti richiesti.

IL BLUFF DELLE PENSIONI

Dalla legge di bilancio

- **Legge Fornero:** nessuna modifica per l'accesso alle pensioni di anzianità e di vecchiaia.
- **Quota 103:** il ricalcolo contributivo comporta la drastica riduzione dell'assegno pensionistico. Finestre di uscita di 9 mesi per i lavoratori pubblici, di 7 mesi per i privati.
- **Opzione donna:** riservata a caregivers, invalide, disoccupate; viene nuovamente ritoccato, da 60 a 61 anni, il requisito anagrafico.
- **Ape social:** si innalza a 63 anni e 5 mesi l'età minima per il riconoscimento del diritto.
- **Rideterminazione aliquote:** i dipendenti dal 1981 al 1995 di enti locali e di ricerca, sanità, scuole parificate subiranno una decurtazione fino al 20% della quota di pensione retributiva.

Il Governo:

- non mantiene gli impegni elettorali sulla previdenza
- fa cassa sulle pensioni
- inasprisce i requisiti di accesso
- sottrae soldi ai futuri pensionati.

SCIOPERO GENERALE SU BASE "REGIONALE"

Sono programmati scioperi dell'intera giornata dei lavoratori e manifestazioni su base territoriale e regionale articolati in più date:

- venerdì 17 novembre per le regioni del Centro
- venerdì 24 novembre per il Nord
- venerdì 1° dicembre per il Sud.

A questi si aggiungono

- la Sicilia lunedì 20 novembre
- la Sardegna lunedì 27 novembre

La mobilitazione è stata decisa dai due sindacati per cambiare la manovra del governo che giudicano sbagliata e le politiche economiche e sociali.

I lavoratori dei trasporti e del pubblico impiego incroceranno le braccia in un'unica data, venerdì 17 novembre, su tutto il territorio nazionale.

COINVOLGERE I COLLEGHI INDIFFERENTI – COINVOLGERE ANCHE I PIU' GIOVANI –
PARTECIPARE ALLE MANIFESTAZIONI – GLISSARE SU DOMANDE INOPPORTUNE Non
è obbligatorio preavvisare il proprio responsabile della volontà di Scioperare –
SEGNALARE LA SOSTITUZIONE DI LAVORATORI IN SCIOPERO

PER I DIRITTI DI TUTTI, CHE SOSTENIAMO E CHE COINVOLGONO TUTTO IL PAESE

 - SANITA'

 - PENSIONI

 - FISCALITA'

 - SICUREZZA

 - RETRIBUZIONI

 - LOTTA ALL'EVASIONE